



Alla c.a. **Comune di Pontedera**
Autorità competente per la VAS
Comitato Tecnico di Valutazione
Ambientale

Responsabile del procedimento
c.a. Arch. Marco Salvini

e p.c. **REGIONE TOSCANA**
Al Responsabile Settore Sistema Informativo
Pianificazione Territorio
c.a. Arch. Marco Carletti

Oggetto: Art.25 della LR 10/10. Adozione del Piano Operativo del Comune di Pontedera (PI).
Contributo istruttorio VAS art. 33 co. 2 LR 10/10

Con riferimento al procedimento in oggetto e in risposta alla nota pervenuta dal Comune di Pontedera, con PEC Prot. regionale n. 0540229 del 08/07/2025, si trasmette il contributo del Settore scrivente in qualità di soggetto con competenze ambientali (SCA) consultato.

Premessa

In riferimento alla pianificazione urbanistica vigente si prende atto che il Comune di Pontedera è dotato di Piano Strutturale (PS), approvato con deliberazione di C.C. n. 3 del 20/01/2004, a cui è succeduta una Variante approvata contestualmente al 2° Regolamento Urbanistico (RU), con deliberazione di C.C. n. 8 del 17/03/2005. Al RU, la cui efficacia è stata prorogata fino a marzo 2024, si sono succedute alcune varianti, alcune delle quali, le più recenti, sono state riportate di seguito:

- Variante denominata *Interventi di rigenerazione urbana. Verifica delle osservazioni pervenute e approvazione atto ricognitivo redatto ai sensi della L.R. n. 65/2014*, approvata con deliberazione di C.C. n. 7 del 27/03/2018;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico per la *reiterazione di interventi attuativi all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art. 224 della L.R. n. 65/2014*, approvata con deliberazione di C.C. n. 25 del 30/06/2020;
- Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico e contestuale Variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1A-F2 UTOE Pontedera Ovest – Sub comparto 1B, approvata con deliberazione di C.C. n. 66 del 10/12/2024;
- Variante al Piano di Lottizzazione per intervento in zona D3B comparto 1 UTOE 1B12 Gello Ecologico all'interno di Viale America, con deliberazione di C.C. n. 3 del 23/03/2024;



- Variante al Piano di Lottizzazione comparto 1 di tipo C1 UTOE 1B5 La Borra per la diversa distribuzione della Superficie Utile Lorda (SUL) e Superficie Coperta (SC) dei singoli lotti, con deliberazione di C.C. n. 4 del 23/03/2024;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico e contestuale Variante al Piano Attuativo comparto 1 di tipo C1 UTOE Treggiaia – I Fabbri per l’attuazione del sub-comparto 1B da destinare a residenza sanitaria assistita, approvata con deliberazione di C.C. n. 42 del 20/08/2024;
- Variante al Regolamento Urbanistico ex Art. 252 ter della L.R. N. 65/2014 per la diversa Configurazione dei comparti 10 e 12 di tipo D1b dell’UTOE Pontedera – Gello e conseguente eliminazione di vincoli infrastrutturali, approvata con deliberazione di C.C. n. 65 del 10/12/2024;
- Variante al Piano Di Recupero "Ex Fabbrica di produzione caffè e surrogati Crastan" Scheda Ar11 UTOE Pontedera Ovest e contestuale Variante al Piano di lottizzazione “Il Chiesino” Comparto 4 di tipo misto C2 – D2b UTOE Il Chiesino, approvata con deliberazione di C.C. n. 2 del 07/05/2025;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico e contestuale Piano Attuativo Comparto N. 5 D1b UTOE 1b9 Pontedera–Gello, approvata con deliberazione di C.C. n. 45 del 29/07/2025;
- Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ex Art. 252-ter della L.R. N. 65/2014 per l’attuazione del Comparto n. 11 di tipo D1b - Utoe 1B9 Pontedera-Gello, avviata con con deliberazione di G.C. n. 75 del 28/05/2025.

Il Comune di Pontedera, con deliberazione di C.C. n. 41 del 29/07/2024, ha inoltre approvato, assieme ai Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Casciana Terme Lari, Capannoli e Palaia, il Piano Strutturale Intercomunale dell’Unione Valdera (PSIV).

Il Comune di Pontedera con deliberazione di Giunta Comunale n. 93 del 28 giugno 2022 ha avviato la formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ai sensi dell'art. 90 della L.R. n. 65/2014.

Si richiamano i contributi trasmessi dal settore scrivente nelle diverse fasi procedurali degli atti sopra riportati:

- Contributo istruttorio VAS su Art.22 L.R. 10/2010. Comune di Pontedera (PI) - Variante semplificata al Regolamento Urbanistico ex Art. 252-ter della L.R. N. 65/2014 per l’attuazione del Comparto n. 11 di tipo D1b - Utoe 1B9 Pontedera-Gello (pec prot. reg. n. 0659752 Data 18/08/2025).
- Contributo istruttorio VAS su Art.25 L.R. 10/2010. Comune di Pontedera (PI) – Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Piano attuativo Comparto n.5 di tipo D1b UTOE 1B9 Pontedera-Gello con contestuale variante semplificata al Regolamento Urbanistico (pec prot. reg. n. 0523324 Data 03/07/2025).
- Contributo istruttorio VAS su Art.23 della L.R. 10/2010 – Avvio delle consultazioni in Fase Preliminare per la variante semplificata al RU e Piano Attuativo relativi al “Comparto 5 di tipo D1b” UTOE Pontedera – Gello (pec prot. reg. n. 0521289 Data 02/10/2024).
- Contributo istruttorio VAS su Art.22 e 23 LR 10/2010 - Variante per il completamento del Piano di Lottizzazione Comparto 3 di tipo C1 UTOE Pontedera Ovest e contestuale Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, Comune di Pontedera (pec prot. reg. n. 0217668 Data 11/04/2024).
- Contributo istruttorio VAS su Art.22 LR 10/2010 - Variante al Piano Attuativo n. 1 di tipo misto F1a-F2 UTOE Pontedera Ovest – Sub Comparto 1b per la realizzazione di Medie Strutture di Vendita e contestuale Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico, Comune di Pontedera (pec prot. reg. n. 0415534 Data 08/09/2023).



- Contributo istruttorio VAS su Art.22 LR 10/2010 - Piano Attuativo n. 3 di tipo D2b UTOE Il Chiesino per la realizzazione di Grande Struttura di Vendita, Comune di Pontedera (pec prot. reg. n. 0415594 Data 08/09/2023).
- Contributo istruttorio VAS su Art. 25 L.R. 10/2020. Comune di Pontedera (PI) – Variante al Piano Attuativo comparto 1 di tipo C1 UTOE Treggiaia – I Fabbri per l’attuazione del sub comparto 1B da destinare a residenza sanitaria assistita e contestuale variante semplificata al regolamento urbanistico (pec prot. reg. n. 0379631 Data 04/08/2023).
- Contributo istruttorio VAS su Art. 22 e 23 della L.R. 10/2010 – Variante al Piano Attuativo del comparto n. 1 di tipo C1 UTOE Treggiaia – I Fabbri per l’attuazione del sub comparto 1B da destinare a residenza sanitaria assistita e contestuale Variante Semplificata al Regolamento Urbanistico (pec prot. reg. n. 0491524 Data 19/12/2022).
- Contributo istruttorio VAS su Art.23 della L.R. 10/2010. Avvio del procedimento del Piano Operativo e contestuale adeguamento del Piano Strutturale del Comune di Pontedera al PIT-PPR e al Piano Strutturale Intercomunale (PSI) della Valdera ai sensi dell’art.17 della LR 65/2014 (pec prot. reg. n. 0418444 Data 03/11/2022).
- Contributo istruttorio VAS su adozione del Piano Strutturale Intercomunale ai sensi dell’art. 19 della LR 65/2014 e dell’art. 25 della LR 10/2010 dell’Unione Comuni della Valdera (PI): Comuni di Bientina, Buti, Calcinaia, Capannoli, Casciana Terme Lari, Palaia, Pontedera - Consultazione del Rapporto Ambientale (pec prot. reg. n. 0368168 Data 27/10/2020).
- Contributo istruttorio VAS su Piano Strutturale Intercomunale. Avvio del procedimento art. 17 LR 65/2014 e contestuale avvio VAS, consultazioni Documento preliminare, art. 23 LR 10/10 (pec prot. reg. n. AOOGR/587074/F.050.020 del 06/12/2017).

Contributo

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito web dell’Amministrazione comunale di cui sono parte integrante gli elaborati della VAS, si ritengono utili i seguenti elementi di approfondimento, finalizzati al miglioramento e alla qualificazione ambientale del PO, nell’ottica della collaborazione tra enti.

1. Contenuti del PO

1.a) Si riportano di seguito alcuni degli obiettivi/azioni del PO, significativi per gli aspetti ambientali:

- *nuovi insediamenti residenziali e aree a servizio per la città di Pontedera e per le frazioni (AZ. 2.1.1);*
- *qualificare i margini urbani e la porosità dei tessuti edilizi (AZ. 2.4.3);*
- *valorizzare e potenziare i parchi di quartiere e di prossimità (AZ. 2.3.1);*
- *potenziare il comparto produttivo e logistico di Pontedera-Gello (AZ. 4.1.2);*
- *creazione del Distretto Industriale Integrato della Valdera (AZ. 4.1.3);*
- *consolidare l’asse commerciale est – ovest di Pontedera in relazione alle aree artigianali commerciali de Il Chiesino e de La Bianca (AZ. 4.2.2);*
- *affinare misure indirizzate al risparmio di risorse idriche ed energetiche e di criteri per incentivare l’utilizzo e/o la produzione di energia (AZ. 4.3.1);*
- *riqualificazione ambientale e funzionale delle aree produttive e artigianali esistenti (AZ. 4.4.1). ecc..*

1.b) In riferimento alla perimetrazione del Territorio Urbanizzato (TU), ai sensi dell’art. 4 della LR 10/2014, la Relazione generale evidenzia che il PO ha operato localmente alcuni adeguamenti al perimetro del TU del PSIV, al fine di adattarlo alla scala di maggior dettaglio. **Tuttavia non sono state motivate ed illustrate le modifiche operate.**



In riferimento alla individuazione del perimetro si riporta quanto evidenziato nel contributo trasmesso per la fase preliminare (pec Prot. 0418444 del 03/11/2022) che rimanda a quanto rilevato nel contributo trasmesso in fase di adozione del PSIV (pec Prot. 0368168 Data 27/10/2020) *“In relazione alla perimetrazione del TU proposta si richiama quanto evidenziato al punto 1c del contributo al PSI adottato, con specifico riferimento alle aree poste in loc. Casa Bianca, Lucaia, Maltagliata e le aree poste ad est e ad ovest dell’edificato della Borra, che, individuate quale territorio urbanizzato, di fatto comprendono ambiti piuttosto estesi di territorio rurale posti a margine o a corona degli insediamenti esistenti. In riferimento agli estratti cartografici del PSI allegati alla delibera di avvio del PO, si rilevano inoltre le aree individuate quali aree di «influenza urbana», che ricomprendono, oltre agli ambiti di territorio rurale sopra richiamati, anche le aree rurali poste in località Santa Lucia, Laghi Braccini, la Rotta e Romito. L’individuazione di tali aree all’interno del TU non risulta allineata con le disposizioni dell’art. 4 co. 5 della l.r. 65/2014 e con le indicazioni metodologiche per la perimetrazione del territorio urbanizzato alla scala dei piani comunali riportate a pag. 135 dell’Elaborato «Abachi delle invarianti strutturali» del PIT-PPR in cui viene specificato che all’esterno della perimetrazione il comune individua, gli ambiti rurali di pertinenza di centri e nuclei storici e gli ambiti rurali periurbani che possono assumere funzioni di servizio rispetto alle aree urbane (orti frutteti e giardini periurbani, riqualificazione dei margini urbani, funzioni ambientali, paesaggistiche didattiche, ecc), anche con la formazione di parchi agricoli multifunzionali. Deve pertanto essere approfondita la coerenza con il PIT-PPR in relazione agli aspetti sopra richiamati in quanto, allo stato attuale, le scelte compiute in relazione al TU non sembrano allineate con le indicazioni regionali”.*

1.c) Disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi del territorio con valenza quinquennale

Si rilevano nell’elaborato **Allegato B alle NTA** molte previsioni ad uso prevalente residenziale che interessano parti significative di aree agricole poste a margine dell’edificato che il PO e precedentemente il PSIV ha ricompreso nel TU.

Tali previsioni, che determinano un consistente dimensionamento in termini di Nuova Edificazione (NE) a destinazione residenziale, costituiscono nuovi comparti di espansione abitativa, non motivate da strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, che non possono essere inquadrati come interventi di riqualificazione e ricucitura del margine urbano. Conseguentemente a tale NE sono associati possibili effetti negativi sulle componenti ambientali.

In particolare si richiamano le seguenti previsioni attuabili con PA o PUC, interne al TU, che determinano consumo ed impermeabilizzazione dei suoli con erosione delle aree agricole di margine; tali effetti ambientali negativi non sono adeguatamente controbilanciati da corrispondenti ed equivalenti azioni di rinaturalizzazione/desigillazione di suoli degradati.

- **PUC B2.1**, Pontedera Ovest, comparto residenziale (NE 920 mq), che interessa un’area verde che costituisce un filtro tra l’edificato e il Canale Scolmatore;
- **PA C2.1**, Pontedera Est, comparto residenziale (NE 3.918 mq), che interessa aree agricole a margine dell’edificato;
- **PA C2.2a** e **PA C2.2b**, Pontedera Est, comparti residenziali (NE complessiva 7.996 mq), che interessano aree agricole a margine dell’edificato;
- **PA C2.3**, Pontedera Est, comparto residenziale (NE 21.445 mq), che interessa una vasta area agricola (ST. 134.030 mq) a margine dell’edificato; dalla cartografia del Piano Paesaggistico (aggiornamento DCR 9/2024) e dalla cartografia del PO Elaborato Q.V.01 risulta che il comparto ricade in area vincolata ai sensi del art. 142, co 1, lett. b) *“Territori contermini ai laghi”* del D. Lgs 42/2004; tuttavia la relativa scheda norma attesta l’assenza di vincoli e tutele;
- **PA C2.2** – Il Romito, comparto residenziale (NE 2256mq), che interessa aree agricole a margine dell’edificato;



- **PA C2.1a e PA C2.1b** – La Borra, comparti residenziali (NE complessiva 4.071 mq), che interessano aree agricole a margine dell'edificato;
- **PUC C2.2a e PUC C2.2b** – La Borra, comparti residenziali (NE complessiva 2.086 mq), che interessano aree agricole a margine dell'edificato; dalla cartografia del PIT-PPR e del PO Elaborato Q.V.01 risulta che i comparti ricadono in parte in area vincolata ai sensi del art. 142, co 1, lett. c) “*I fiumi, i torrenti, corsi d'acqua*” del D. Lgs 42/2004, tuttavia la relativa scheda norma attesta l'assenza di vincoli e tutele;
- **PA C2.4** – La Borra, comparto residenziale (NE 3.859 mq), che interessa aree agricole a margine dell'edificato;
- **PA C2.2** – Santa Lucia, comparto residenziale (NE 3.366 mq), che interessa aree agricole a margine dell'edificato;
- **PA C2.3a e PA C2.3b** – Santa Lucia, comparti residenziali (NE complessiva 3.364 mq), che interessano aree agricole a margine dell'edificato.

Il PO adottato prevede inoltre una serie di interventi a destinazione produttiva che erodono le aree agricole a margine del tessuto produttivo esistente. In particolare sono proposti una serie di interventi nel territorio rurale a sud est dell'area produttiva di Gello, interna al TU, che mantiene ancora molti lotti ineditati e molte aree di completamento ancora libere da edificazioni.

In particolare i comparti produttivi nel TU zona Gello (**PA D1c.1, PUC D1c.2, PUC D1c.3, PUC D1c.4, PUC D1c.5**) prevedono una superficie territoriale complessiva di 175.525 mq e una SE totale di circa 96.300 mq.

A questi si aggiungono le previsioni che sono esterne al TU sempre a destinazione d'uso industriale e artigianale (**PUC D1c.1*, PUC D1c.2*, PA D1c.3*, PA D1c.4*, PA D1c.5***) che interessano un ST di 478.297 mq e una SE totale di circa 310.000 mq. **Per la sola funzione industriale ed artigianale nella zona di Gello si viene a determinare in tal modo un ingente consumo di suolo e una notevole artificializzazione ed impermeabilizzazione delle aree agricole (circa 40.6 ha), a cui corrispondono anche forti criticità in merito rischio idraulico e alla minor resilienza del territorio nei confronti di eventi pluviometrici estremi.** Tali aree sono state oggetto di fenomeni alluvionali recenti (novembre 2023) come evidenziato nella mappa redatta dal Servizio Idrologico di Regione Toscana “*Gestione Commissariale OPCM 05/12/2023 - prima definizione delle AREE INTERESSATE DALL'EVENTO DEL 2 NOVEMBRE 2023*”.

Una menzione a parte meritano le previsioni che riguardano la località Il Chiesino, area in parte edificata posta sul confine tra il comune di Pontedera e il comune di Calcinaia, dove sono presenti aree agricole che creano una breve discontinuità nell'edificato continuo che si attesta sulla via Toscoromagnola. Il PO prevede per questa area alcune previsioni a destinazione residenziale e commerciale.

In particolare sono previsti:

- due comparti che ammettano NE ad uso residenziale (**PA C0.1 e PA C0.2** – Il Chiesino) “*mediante riuso di diritti edificatori provenienti da interventi di rigenerazione urbana e/o da interventi di demolizione di volumetrie incongrue poste nel territorio rurale*”, ma nella scheda norma non è definito da quali interventi di rigenerazione e/o demolizione derivano tali diritti edificatori che ammontano complessivamente a 34.650 mq.
- due comparti che ammettano NE ad uso commerciale al dettaglio fino alla media struttura di vendita (**PA D2c.1* e PA D2c.2*** - Piana Alluvionale Periurbana) che prevedono complessivamente 45.483 mq di NE.

A questi interventi che prevedono un ingente consumo di suolo, si aggiungono ulteriori previsioni esterne al TU, riportate nell'**Allegato C alle NTA**, che disciplina gli interventi in territorio rurale. Per tali previsioni non sono riportati i parametri dimensionali necessari a determinare la quantità di NE prevista, in quanto la NE viene indicata in percentuale sulla superficie territoriale del comparto (ST) che però non risulta indicata.



Tra gli interventi inseriti in tale allegato si segnala, per il consumo di suolo agricolo e il significativo impatto su tutte le componenti ambientali, la previsione concernente la realizzazione di un autoparco per i mezzi pesanti in prossimità della SGC FI-PI-LI e della zona industriale di Gello, attraverso la realizzazione di una nuova area di sosta e pernottamento, e di un nuovo polo logistico (Scheda B3* – TRUCK PARK). La scheda norma prevede una SE max corrispondente al 28% della ST di progetto che però non viene definita.

Dai documenti prodotti in Conferenza di copianificazione “*Atlante delle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato subordinate alla Conferenza di Copianificazione Integrazione a seguito dell’approvazione del PSI Valdera*” nel Novembre 2024, risulta che la SF del comparto ammonterebbe a circa 206.200 mq per cui la NE dovrebbe corrispondere a 57.736 mq. Tale valore è tuttavia ipotetico in quanto l’Allegato C alle NTA è carente dei dati dimensionali relativi della superficie fondiaria dei comparti ivi previsti.

1.d) Dimensionamento

La Relazione generale riporta che il Piano Operativo Comunale pianifica circa l’80% (nel RA si parla di un 70%) delle dimensioni massime sostenibili individuate del PSIV, che sono state stimate con un orizzonte temporale di lungo periodo (fino al 2040).

Dalla consultazione della Tabella a pag. 38 del RA si rileva che **internamente al TU** è prevista una quantità di NE per la funzione:

- residenziale di 89.496 mq e 71.701 mq di riuso del patrimonio edilizio esistente;
- industriale artigianale di 274.614 mq;
- commerciale al dettaglio di 43.732 mq e 30.100 mq di riuso del patrimonio edilizio esistente (PPE);
- direzionale e di servizio 8.126 mq e 1.000 mq di riuso del patrimonio del PPE;

per un totale di **402.490 mq di NE per le diverse funzioni a fronte di 111.801 mq di recupero del PPE;**

Esternamente al TU sono previsti e concentrati interamente nell’UTOE della Piana alluvionale un totale di **449.738 mq di NE** di cui per la funzione industriale artigianale sono previsti 402.955 mq di NE.

In totale il piano prevede **internamente ed esternamente al TU per la funzione industriale e artigianale 677.569 mq di NE.**

In totale la NE per le diverse funzioni ammonta a **852.229 mq.**

In considerazione dei contenuti del PO sopra riportati si evidenzia quanto segue:

1.1 La quantità di NE prevista dal PO è prevalente rispetto al riuso del PEE. Tale scelta, che vede inoltre una sproporzione di previsioni per la funzione industriale – artigianale, non risulta supportata da motivazioni di crescita socioeconomica del territorio comunale. La “*Tav. 9 – Pontedera e la sua area nel contesto toscano delle unità produttive di beni a gestione privata – Scansioni settoriali ATECO-ISTAT 2007, revisione 2022*” a pag. 98 della Relazione generale, riporta trend negativi delle unità produttive nel settore manifatturiero dal 2012 al 2020.

1.2 La strategia del PO non contiene nessun obiettivo di sostenibilità in relazione al contenimento del consumo di suolo e dell’impermeabilizzazione dei suoli e pertanto, in riferimento a tale componente, il PO non può perseguire una generale sostenibilità ambientale. A conferma di ciò le scelte operate dal PO in termini di dimensionamento di NE in area agricola non sono allineate e coerenti con le indicazioni europee per la limitazione del consumo di nuovo suolo, in particolare l’azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050 (Parlamento europeo e Consiglio, 2013) e la nuova strategia dell’UE per il suolo per il 2030 approvata a fine 2021 dalla Commissione Europea per ribadire come la salute del suolo sia essenziale per conseguire gli obiettivi in materia di clima e di biodiversità. Tali obiettivi sono ripresi anche a livello nazionale dal Piano



per la transizione ecologica (PTE) che ha fissato l'obiettivo di arrivare a un consumo netto pari a zero entro il 2030¹.

Tale dimensionamento determina effetti ambientali potenzialmente negativi (tra i quali il rischio di progressiva saturazione degli spazi aperti residui, la perdita/compromissione di corridoi ecologici, la riduzione di servizi ecosistemici, l'impermeabilizzazione di nuovo suolo anche con conseguente minor resilienza del territorio ad eventi pluviometrici estremi) che potrebbero configurarsi anche come rilevanti in relazione alla tipologia e ubicazione di trasformazioni previste.

In particolare si richiama l'attenzione sui principi fissati dalla Commissione Europea già nel 2012 nel documento *"Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo"* che ha definito l'ordine di priorità da seguire per raggiungere l'obiettivo di azzerare il consumo di suolo netto entro il 2050:

- evitare e limitare, prioritariamente, la trasformazione di aree agricole e naturali;
- mitigare e ridurre gli effetti negativi dell'impermeabilizzazione del suolo;
- compensare gli interventi che dovessero risultare assolutamente inevitabili attraverso altre azioni quali la rinaturalizzazione di una superficie con qualità e funzione ecologica equivalente.

In particolare la Commissione Europea ha chiarito che *"azzeramento del consumo di suolo netto"* significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali: ciò significa desigillare superfici precedentemente trasformate, attuando misure finalizzate a conseguire, per quanto possibile, il ripristino delle funzioni del suolo permeabile.

1.3 In considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate dal PO sul dimensionamento, soprattutto riguardo alla destinazione industriale e artigianale, non risultano sostenibili in quanto suscettibili di determinare effetti negativi rilevanti non mitigabili anche in considerazione delle criticità ambientali delle aree interessate (v. punto 3 del presente contributo).

Si chiede pertanto di rivedere complessivamente il dimensionamento e di ridurre significativamente le previsioni di NE ad uso produttivo, nonché ridurre i comparti previsti ad uso residenziale recuperando tali ambiti per creare aree verdi con funzioni di filtro e di connessione ecologica con le aree agricole e spazi di fruizione collettiva e riqualificazione degli insediamenti esistenti.

In merito si informa che è entrato in vigore il "Regolamento (UE) 2024/1991 del 24/06/2024 sul ripristino della natura"; tale regolamento, ai sensi dell'art.8, indica che gli stati membri dovranno conseguire una tendenza all'aumento delle aree verdi urbane fino al raggiungimento di un livello soddisfacente, e entro il 2030 non si dovrà registrare alcuna perdita netta di spazi verdi urbani e di copertura arborea urbana, rispetto al momento di entrata in vigore del Regolamento stesso (a meno che la quota di spazio verde non superi già il 45%).

Visto l'obiettivo di PO finalizzato alla valorizzazione e potenziamento di parchi di quartiere e di prossimità (AZ. 2.3.1), constata la mancanza di una strategia per le aree verdi, alla luce degli interventi previsti (interventi di completamento che determinano la saturazione degli spazi residui, nuovi comparti residenziali ai margini dei tessuti insediativi che vanno ad occupare le aree periurbane a ridosso dei quartieri residenziali esistenti), **si ritiene opportuno richiedere, nella Dichiarazione di Sintesi, un**

¹ vedi <https://www.isprambiente.gov.it/it/attivita/suolo-e-territorio/suolo/il-consumo-di-suolo/obiettivi-e-orientamenti-comunitari>



approfondimento volto alla ricognizione delle superfici urbane a verde verificando che le trasformazioni perseguano in modo efficace l'aumento delle aree verdi o comunque almeno l'obiettivo previsto dal Regolamento sopra richiamato al 2030 (zero perdite nette). Si chiede pertanto di ripensare la previsione dei nuovi comparti edificatori di margine, sopra indicati, al fine di creare una cintura verde all'interno del TU, funzionale alla riqualificazione dei margini edificati stessi e alla mitigazione dei rischi climatici (effetto isola di calore).

1.4 Alcuni degli interventi previsti determinano un forte impatto sulla viabilità quali le previsioni produttive destinate al settore della logistica (PA D1c.4*, PA D1c.4* – Piana Alluvionale Periurbana, B3** – TRUCK PARK) e del commercio (PA D2c.1* e PA D2c.2 – Piana Alluvionale Periurbana – il Chiesino). Tali previsioni non sembrano scaturite da una effettiva ed approfondita verifica dei livelli di prestazione delle infrastrutture viarie esistenti e della funzionalità dei collegamenti con le infrastrutture viarie di livello superiore e puntuali d'interscambio modale, che già allo stato attuale risultano congestionati nelle ore di punta. Non risultano previsti, contestualmente, eventuali interventi infrastrutturali viari e modalità di accesso funzionali ai nuovi insediamenti in relazione alla variazione dei carichi di traffico prevista. **Per tali aspetti di criticità erano già stati richiesti approfondimenti nei contributi trasmessi dal settore scrivente con note pec n. 0415594 del 08/09/2023 e pec prot. 0523324 del 03/07/2025 in relazione a specifici Piani Attuativi. Nell'ambito della VAS del PO non risultano condotte le specifiche valutazioni di sostenibilità sopra richiamate e pertanto non è possibile esprimersi sulla sostenibilità delle scelte operate anche in relazione alle componenti ambientali "qualità dell'aria" e "clima acustico" maggiormente collegate all'incremento del traffico.**

1.5 Alcuni degli interventi previsti (Schede norma Allegato C alle NTA, con specifico riferimento alla previsione B3) non risultano neppure quantificabili in termini di NE e ST; si **chiede pertanto un loro rivalutazione alla luce del dimensionamento complessivo e degli impatti generali ad esso connessi, compresi anche quelli cumulativi, che non risultano al momento neppure misurabili e valutabili.**

1.6 Sempre in riferimento alle schede norma sono state inserite alcune prescrizioni su approvvigionamento idrico e sistema depurativo che sono volte a verificare la disponibilità di risorsa preliminarmente alla realizzazione dell'intervento (*"Per poter supportare un incremento del carico urbanistico, dovrà essere valutata di concerto con il Gestore del S.I.I. la necessità di potenziamento della rete idrica, al fine di garantire a tutte le utenze il livello minimo di servizio in termini di pressione di esercizio dell'acqua. La definizione precisa di tali interventi di potenziamento richiederà uno studio specifico da condurre secondo richiesta del Gestore del S.I.I. [...] L'incremento delle utenze afferenti al sistema fognario è condizionato alla realizzazione dei necessari interventi di potenziamento delle infrastrutture esistenti (impianti di sollevamento, impianti di depurazione e reti) dimensionate per le attuali necessità. Sarà possibile allacciarsi alla rete fognaria se la capacità residua in termini di AE del depuratore sarà sufficiente"*). Si fa presente in merito che la verifica di disponibilità della risorsa deve essere effettuata preliminarmente alla definizione del quadro progettuale strategico del PO altrimenti si viene a vanificare il processo di pianificazione sostenibile (art. 95, co. 8 LR 65/14) e a rendere inefficace il processo di VAS. **Si chiede pertanto di rivalutare le azioni strategiche di PO in termini di sostenibilità ambientale ovvero sulla base delle capacità di carico del territorio (qualità dell'aria, capacità di risorsa idrica, depurativa, gestione dei rifiuti, energia, mobilità infrastrutture ecc.) che non risulta adeguatamente presa in considerazione nelle scelte operate dal PO, demandando tardivamente a livelli successivi.**

1.7 Alcune aree di trasformazione previste ricadono in ambiti territoriali a pericolosità idraulica P2 – Pericolosità per alluvioni poco frequenti o P3 - Pericolosità per alluvioni frequenti del Piano Gestione



Rischio Alluvioni Distretto Idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGRA), con magnitudo severa o molto severa e sono state interessate da alluvioni recenti (*EVENTO DEL 2 NOVEMBRE 2023*). Per tali interventi la scheda norma riporta le disposizioni della LR 41/2018, art. 8, comma 2, che condiziona gli interventi alla realizzazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio e al non aggravio delle condizioni di rischio in altre aree. Tuttavia non sono specificati gli interventi e le opere necessarie alla mitigazione del rischio che potrebbero portare ad ulteriori effetti ambientali. **Si chiede di rivalutare tali previsioni sulla base della fragilità delle risorse territoriali, al fine di migliorare le condizioni di rischio idraulico in un territorio già fortemente urbanizzato attraverso il mantenimento della permeabilità dei suoli, affinché non si determinino ricadute economiche negative sulla collettività** (v. punto 4.4 del presente contributo).

1.8 In considerazione di quanto riportato nelle “condizioni alla trasformazione - Prescrizioni ambientali” delle Schede norma degli interventi previsti nelle aree a destinazione produttiva, in riferimento al raggiungimento dei criteri minimi delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA) stabiliti con D.G.R. n. 1245/2009, **si chiede riformulare tale norma in forma prescrittiva anziché in forma di orientamento**. Allo stesso modo per l'applicazione delle Nature Based Solutions - NBS (v. punto 3.4 del presente contributo).

2 Analisi di coerenza con gli altri piani e programmi

Al cap. 7 del RA viene svolta l'analisi di coerenza dei contenuti del Piano Operativo con la pianificazione territoriale e settoriale degli enti territorialmente sovraordinati (Piano Paesaggistico regionale - PIT-PPR, Piano Ambientale ed Energetico - PAER, Piano Regionale Integrato delle Infrastrutture e della Mobilità - PRIIM, Piano Regionale per la qualità dell'aria - PRQA, il Piano Regionale Cave - PRC, il Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche - PRB). In particolare il RA riporta la verifica rispetto al PIT-PPR, con particolare riferimento ai contenuti della scheda d'ambito di paesaggio n. 8 “*Piana Livorno Pisa e Pontedera*” e rispetto al PTCP della Provincia di Pisa.

2.1 In relazione alla pianificazione esaminata, il RA evidenzia una generale coerenza o indifferenza tra gli obiettivi dei piani di settore e le strategie del PO, tale valutazione tuttavia non è stata accompagnata da un'analisi rispetto alle azioni di trasformazione proposte.

2.2 Il PIT nelle aree di pianura, indica di arrestare l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale, anche attraverso la definizione e riqualificazione dei margini urbani e la salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli periurbani. Individua come prioritario, altresì, impedire la saldatura delle conurbazioni lineari attraverso il mantenimento e la riqualificazione degli spazi inedificati esistenti, nonché promuovere, anche con progetti di ricostituzione dei varchi, il recupero delle relazioni visuali e territoriali con i contesti contermini, laddove compromesse; con particolare riferimento alla grande conurbazione che si sviluppa quasi senza soluzione di continuità tra Pisa e Pontedera. Si rileva pertanto un evidente contrasto con la disciplina delle trasformazioni degli assetti insediativi ed edilizi del territorio, con valenza quinquennale, proposta da PO. Inoltre alcuni comparti edificatori ad uso residenziale risultano compresi in aree a vincolo paesaggistico, da cui risulta un evidente contrasto con le prescrizioni del beni vincolati (v. punto 1.c del presente contributo).

2.3 In riferimento al Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), si rileva che il Comune di Pontedera rientra nell'area di superamento denominato “*Comprensorio del cuoio di S. Croce sull'Arno*”, è compreso nell'elenco dei Comuni a rischio di superamento dei valori limite indicati nell'Allegato 3 alla DGRT 1182/2015 ed è munito di Piano d'Azione Comunale (PAC) approvato nel 2016. Nel territorio comunale è presente una stazione di rilevamento locale che è sotto il controllo della Provincia di Pisa. Dai dati rilevati



nel corso del 2015 (ormai datati) su tale stazione sul PM10 e Biossido di Azoto (NO₂) mostrano entrambi una tendenza all'aumento con valori che però rispettavano ampiamente il relativo limite di legge. **Nel RA non viene approfondito l'aspetto relativo all'aggravio del quadro emissivo se non con generiche dichiarazioni;** a pag.215 si legge *“Non è previsto un aggravio dello strato di qualità dell'aria, il PO prevede che gli interventi e tendano a modelli organizzativi rivolti a un miglioramento dell'efficienza negli usi finali dell'energia e, più in generale, a una riduzione dei consumi e al contenimento delle emissioni inquinanti..”*

Il RA non contiene quindi le verifiche e le valutazioni di cui all'art.10 delle NTA del PRQA che avrebbero dovuto stimare il quadro emissivo riguardo in particolare all'aggravio di traffico, oltre a non prevede misure di mitigazione per la qualità dell'aria.

2.4 Per il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA), approvato con D.C.C. n. 73 del 20/07/2005, successivamente aggiornato con D.C.C. n. 5/2013, il RA riporta a pag. 219 un elaborato cartografico in cui le previsioni di PO sono sovrapposte alla zonizzazione acustica del territorio comunale. Viene specificato che il comune di Pontedera *“dovrà aggiornare lo Strumento alla vigente normativa relazione alle scelte operate dal PO”*. **Il PO non risulta pertanto coerente con il PCCA e nell'ambito del processo di VAS del PO non risulta essere stato corso a quanto richiesto in fase preliminare “qualora si rendano necessarie modifiche del PCCA, verso una minore tutela acustica del territorio, dovrà essere valutata [nella VAS del PO] la sostenibilità delle scelte progettuali operate ed individuate misure di mitigazione e compensazione.”**

3. Quadro Conoscitivo (QC)

Il RA al cap. 5 riporta la caratterizzazione ambientale dell'ambito territoriale di influenza territoriale del PO. L'analisi condotta riporta un approfondimento sia delle problematiche demografiche e socio economiche che dello stato delle componenti ambientali (qualità dell'aria, energia, qualità delle acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, natura e biodiversità).

3.1 In riferimento alla qualità delle acque superficiali il RA evidenzia che *“Dai dati sullo stato chimico si evidenzia che i corpi idrici superficiali presenti nel Comune di Pontedera sono in stato «Non Buono» principalmente per la presenza di PFOS (acido perfluorooottansolfonico e suoi derivati)”* e stato chimico «Scarso» (pag. 71 del RA).

Per le acque sotterranee il RA evidenzia che nel comune di Pontedera sono presenti i seguenti corpi idrici significativi:

- Corpo idrico dell'Era (IT0911AR070) che presenta uno stato chimico «Scarso»;
- Corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona Lavaiano, Mortaiolo (IT0911AR023) che presenta uno stato «Buono, con stazioni localmente in Scarso»;
- Corpo idrico del Valdarno Inferiore e Piana Costiera Pisana - Zona S. Croce (IT0911AR024) che presenta uno stato «Buono, con stazioni localmente in Scarso».

3.2 In relazione all'approvvigionamento idrico il RA riporta il dati relativi al contributo trasmesso dal gestore del SII nel novembre 2024 che evidenzia criticità di pressione nelle frazioni La Borra, Pardossi e Santa Lucia, limitazioni nella disponibilità idrica per le frazioni Treggiaia, Romito, Montecastello e per la zona di Gello. L'ente gestore specifica che *“Nel resto del sistema idrico, allo stato attuale, sia la parte infrastrutturale della rete idrica che le risorse idriche disponibili nel comune di Pontedera sono sufficienti per il numero di utenze attualmente allacciate.”*

Tuttavia, per poter supportare un incremento del carico urbanistico potrebbero essere necessari potenziamenti della rete idrica per garantire a tutte le utenze il livello minimo di servizio in termini di pressione di esercizio dell'acqua” (pag. 79 del RA).

In riferimento al sistema fognario e depurativo il RA riporta che la rete fognaria è prevalentemente di



tipo misto e che i reflui sono convogliati in parte al depuratore di Pontedera, in parte al depuratore privato Valdera Acque. Sono presenti inoltre gli impianti di depurazione: Il Romito, Treggiaia e La Rotta, per le rispettive frazioni.

Sempre citando il contributo dell'Ente gestore, il RA a pag. 84 riporta le **criticità presenti nel sistema fognario e depurativo**: *"Alcune frazioni del territorio presentano sistemi di scarico che non convogliano i reflui verso un impianto di depurazione, ma scaricano direttamente nei corsi d'acqua o nel terreno [...] Interventi per il miglioramento di queste reti dovranno essere pianificati prima di poter accogliere nuove richieste. La rete fognaria a servizio della zona industriale [di Gello] è attualmente vincolata dalla capacità del Depuratore Valdera Acque, che gestisce i reflui dell'area.*

Eventuali aumenti delle attività produttive o richieste di nuove utenze devono essere valutati attentamente per non compromettere la capacità di trattamento disponibile. Le reti fognarie delle frazioni La Borra e Santa Lucia sono frequentemente soggette a compromissioni dovute all'ingresso di acque meteoriche durante le piogge intense. Questo problema è tipico delle reti di tipo misto, dove il carico idrico derivante dalle precipitazioni può sovraccaricare le condutture e compromettere il corretto funzionamento del sistema".

La Tabella 19: *"Dati relativi alla depurazione forniti da Acque S.p.a. per il Comune di Pontedera"* **evidenzia le capacità residue medie dei singoli depuratori presenti all'anno 2018. Tale dato di 7 anni fa non risulta idoneo per poter dare un inquadramento ambientale attuale e quindi efficace per operare le scelte.** Sarebbe stato utile aggiornare tale dato per poter individuare in termini di abitanti equivalenti (AE) il prelievo di dimensionamento sostenibile sulla risorsa depurazione dal PSIV.

3.3 In riferimento alla risorsa suolo la Tabella 23: "Dati relativi al consumo di suolo nella provincia di Pisa al 2023" evidenzia che il comune di Pontedera è al secondo posto, dopo il comune di Santa Croce sull'Arno, nella classifica dei comuni che hanno consumato più suolo al 2023, con 1.027 ha corrispondenti al 22,3% dell'intero territorio, con un incremento di 4,68 ha rispetto al 2022.

3.4 In merito agli aspetti climatici l'Elaborato QC.10 "Microclima urbano – Comune di Pontedera" mostra un'indagine sullo spazio urbano che mette in evidenza le aree dove si registrano temperature maggiori - isola di calore urbano (Urban Heat Island), rispetto all'ambiente rurale circostante. Le aree dove maggiormente viene registrato questo fenomeno sono gli spazi all'interno delle zone produttive, in particolar modo nella zona industriale di Gello e nei parcheggi non alberati. La vicinanza invece con fiumi e corpi idrici consente invece un raffrescamento degli spazi urbani limitrofi a tali corpi. Il RA al paragrafo 5.2.12 "Cambiamento Climatico" affronta tuttavia il tema in modo generico senza rimandare ad azioni specifiche di piano, se non l'applicazione delle Nature Based Solutions per i nuovi interventi," che oltretutto non è neppure previsto in forma prescrittiva quale condizione alla trasformazione. L'art. 141 delle NTA ai co. 5, 6, e 7 riporta che "5. Nelle zone C e D o ad esse assimilate, l'utilizzo delle NBS è sempre consentito e raccomandato dal presente Piano Operativo Comunale. 6. Per i nuovi interventi pubblici quali parcheggi e verde attrezzato, l'utilizzo delle NBS è da considerarsi obbligatorio, mentre per tutte le altre attrezzature di interesse pubblico il ricorso alle NBS è da ritenersi indicativo e sarà valutato in relazione alle peculiarità del progetto da realizzare secondo le «Linee guida per l'integrazione paesaggistico-ambientale delle aree industriali di Pontedera». 7. Per gli interventi di carattere privato, la disciplina delle NBS è da ritenersi indicativa e non obbligatoria".

4 Valutazione degli effetti sulle risorse ambientali e paesaggistiche e degli effetti cumulativi

Il RA riporta al par. 6 *"Valutazione dei possibili impatti ambientali previsti a seguito dell'attuazione delle trasformazioni di Piano"*, l'esito della valutazione svolta sulle risorse ambientali derivante dall'attuazione del PO, che è descritta in forma qualitativa senza stimare i nuovi fabbisogni e senza tener conto delle capacità



di carico del territorio, ciò è determinato anche dalla indeterminatezza di alcune previsioni che non hanno indicato i parametri dimensionali (v. punto 1.5 del presente contributo).

4.1 Si ritiene opportuno precisare che la valutazione degli effetti doveva essere condotta, in via preferenziale e dove possibile, in modo quantitativo (con l'uso di stime ed indicatori) al fine di valutare il complessivo contributo del Piano su una specifica componente ambientale sia in termini di azioni di segno positivo/negativo che azioni di tipo diretto (previsioni di interventi), di tipo normativo (NTA) che nella forma di indirizzi di sostenibilità.

4.2 Non sono state svolte valutazioni efficaci rispetto alla componente “fattori climatici” in riferimento al perseguimento degli obiettivi di neutralità climatica e in relazione alla resilienza ai cambiamenti climatici delle previsioni in rapporto ai “*pericoli climatici*” del territorio in esame (siccità, flash-flood, inondazioni, tempeste di vento, incendi ecc.). Conseguentemente non sono state definite misure di adattamento al fine di garantire la resilienza del territorio e delle trasformazioni previste.

4.3 Il RA non ha affrontato la valutazione degli effetti cumulativi; le azioni di trasformazioni proposte non sono state valutate in relazione alle criticità ambientali del contesto territoriale interessato: elevato rischio di esondazioni, anche a breve tempo di ritorno, soprattutto per gli insediamenti più recenti, cancellazione/semplificazione della maglia agraria, frammentazione e semplificazione del territorio rurale e delle dotazioni ecologiche, forte impermeabilizzazione del suolo ad opera dei nuovi inserimenti di urbanizzazioni, “piattaforme” produttive e corridoi infrastrutturali, ecc..

4.4 Il RA non riporta la sintesi delle ragioni della scelta delle alternative localizzative individuate (lett. h Allegato 2 “*Contenuti del rapporto ambientale*” della LR 10/210), tale carenza è rilevabile soprattutto per le previsioni che ricadono in classe di pericolosità idraulica elevata in modo da dimostrare la sostenibilità delle scelte, sia sotto il profilo ambientale che sotto il profilo economico, in quanto eventuali interventi di messa in sicurezza rappresentano comunque un onere anche a carico della collettività. L'analisi delle alternative risulta peraltro uno dei contenuti fondamentali del processo di VAS svolto e il RA doveva dare conto.

4.5 Da quanto riportato nel RA in relazione alla valutazione degli effetti si evidenziano le seguenti incongruenze e criticità:

- L'analisi conoscitiva e valutativa non tiene conto delle criticità ambientali presenti e delle capacità di carico residue. La valutazione dello stato delle risorse riportata non determina una ricaduta in termini di scelte pianificatorie, rimanda di fatto le verifiche tardivamente alla successiva fase attuativa e a generiche misure di mitigazione non espresse in forma di prescrizioni. **La valutazione delle criticità ambientali evidenziate nel RA non sembra aver indirizzato e guidato le scelte strategiche della pianificazione operativa.**

- La valutazione avrebbe dovuto invece partire dalla individuazione della “capacità di carico” delle diverse risorse, rispetto alla quale definire il dimensionamento delle nuove previsioni

4.6 Si segnala inoltre l'assenza dei risultati del monitoraggio ambientale della strumentazione urbanistica vigente di cui all'art.29 co.6 della LR 10/10 che non permette di valutare se sono stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

5. Sistema di monitoraggio

5.1 Il RA riporta al cap. 10 una descrizione delle attività da svolgere ai fini del monitoraggio, ma non sono definite le modalità di raccolta dei dati, l'individuazione degli indicatori necessari alla valutazione degli



impatti. Non viene riportata la periodicità delle attività di monitoraggio e di aggiornamento dei dati, attività necessarie per la redazione del Report di monitoraggio illustrante i risultati della valutazione degli impatti. Secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della LR 10/10, in considerazione delle problematiche ambientali emerse in riferimento alle componenti aria, acqua, suolo, si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale descritto nel RA con le seguenti informazioni.

- Gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere definiti in termini di target e performance di riferimento anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con Arpat.
- Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo.

Inoltre il piano di monitoraggio deve indicare la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare e l'individuazione delle risorse, i ruoli e le responsabilità per la realizzazione del piano monitoraggio stesso.

Conclusioni

Alla luce delle forte impatto ambientale delle scelte pianificatorie proposte dal PO, alcune delle quali neppure determinabili quantitativamente in termini di NE, considerate la quantità di consumo e di impermeabilizzazione di suolo che tale proposta mette in atto, le incongruenze e le carenze di analisi e di valutazione, considerato il già critico contesto ambientale interessato dalla nuove previsioni, **si ritiene che il dimensionamento previsto sia fortemente critico sotto il profilo della sostenibilità ambientale, della coerenza con la disciplina statutaria e con le norme di tutela della specifica disciplina paesaggistica del PIT-PPR, nonché con gli obiettivi europei e nazionali di sviluppo sostenibile.** Quali elementi minimi per garantire un quadro più sostenibile, **si ritiene necessario rivedere fortemente il dimensionamento delle previsioni, come evidenziato ai punti (da 1.1 a 1.7 del presente contributo) al fine di riportare le scelte del PO all'interno di un quadro di sostenibilità ambientale e paesaggistico-territoriale, coerente con le capacità di carico del territorio, con le criticità segnalate nel quadro conoscitivo, con le indicazioni/prescrizioni della pianificazione paesaggistica regionale e con gli obiettivi europei di azzeramento di consumo di suolo al 2050 (Parlamento Europeo e Consiglio, 2013) e i principi fissati dalla Commissione Europea, sopra richiamati.**

Si chiede all'Autorità Competente di tener conto di quanto sopra delineato nel proprio parere motivato VAS, redatto ai sensi dell'art. 26 della LR 10/10. Si ricorda che il parere motivato può contenere proposte di miglioramento dei procedimenti in oggetto in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione del PO è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della LR 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Il provvedimento di approvazione del PO è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i contenuti definiti all'art. 27 della LR 10/10. Si chiede pertanto al proponente di dare riscontro al presente contributo nella Dichiarazione di Sintesi.



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità

Settore VAS e VIInCA

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Funzionario istruttore:

Arch. Paola Gatti, tel. 055 438 4310 e-mail: paola.gatti@regione.toscana.it

Responsabile del procedimento P.E.Q.:

Ing. Elena Poli, tel 055.4384371 e-mail: elena.poli@regione.toscana.it

Il Responsabile *ad interim*

Arch. Domenico Bartolo Scrascia

E
UNIONE DEI COMUNI DELLA VALDERA Unione Valdera
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0045104/2025 del 26/08/2025 Firmatario: DOMENICO BARTOLO SCRASCIA